

23 giugno

Numero 9 / 2021



La riunione è iniziata con una notizia positiva: in linea con i miglioramenti sanitari registrati a livello nazionale, dal 4 giugno non vi sono stati nuovi casi di contagi tra i dipendenti del nostro Istituto e non è stato quindi necessario provvedere alla chiusura temporanea di alcuna filiale. Nell'ultima settimana si è registrata una diminuzione da 10 a 5 dei colleghi tuttora in quarantena.

Riguardo alla richiesta di confronto sulla **riduzione della pausa pranzo**, con l'obiettivo di stabilizzarne la fruizione, la banca ha chiesto di rimandare a fine estate il confronto, alla luce del futuro andamento epidemiologico. Al momento questa possibilità è già prevista nel CIA di secondo livello e dal protocollo del 25 giugno 2018 ed è agevolata dall'attuale chiusura pomeridiana delle casse.

Abbiamo fatto presente l'importanza di questo strumento per conciliare il lavoro con la vita privata perché non vorremmo che dopo l'estate, qualora venisse ripristinato l'orario pieno delle casse, si assistesse ad un immotivato irrigidimento da parte aziendale.

Sul fronte **esodati** sono in corso di invio le comunicazioni ai colleghi che usciranno con le finestre di dicembre 2021 e giugno 2022. La banca ha intenzione di fissare per tempo le date delle conciliazioni onde evitare affollamenti dell'ultimo momento. Il 13 luglio, data da confermare, dovrebbe esserci a Milano la prima sessione per i residui quotisti e per chi uscirà a dicembre prossimo. E' in corso di valutazione un'ulteriore sessione a Roma, a data da destinarsi.

Sempre riguardo agli esodati, su nostra segnalazione la banca sta provvedendo a correggere il modulo riguardante i **contributi al fondo pensione** per i colleghi che ancora non l'hanno ricevuto. In merito ricordiamo che mentre per il **fondo BPM** è obbligatoria la prosecuzione dei versamenti da parte degli iscritti, tale obbligo non sussiste per il **fondo Banco Popolare**. Gli iscritti a quest'ultimo fondo che hanno già ricevuto la comunicazione errata della Banca verranno invitati a contattare il fondo.

Ricadute fondo esuberi e chiusure filiali: abbiamo nuovamente sollecitato l'azienda a fornirci i dati completi e dettagliati della situazione 'pre' e 'post' riorganizzazione del lavoro, con focus sui cambi di ruolo e possibili demansionamenti.

Al momento la banca ha fornito dati incompleti che non consentono alle OO.SS. di effettuare una valutazione in merito alle reali ricadute sul personale.

Assunzioni: è intenzione della banca arrivare a 130 assunzioni entro fine luglio. Di queste ad oggi ne sono state definite 90, per le quali sono in corso di completamento le pratiche documentali. Anche se l'accordo firmato prevede 450 assunzioni entro fine anno abbiamo richiesto alla banca di accelerare il processo assumendo ragazzi/e nel più breve tempo possibile onde evitare che le filiali si trovino in difficoltà.

Sorveglieremo affinché non si attuino misure palliative aumentando i portafogli dei colleghi rimasti.

Le nuove risorse saranno assunte con il contratto di apprendistato professionalizzante e saranno destinate prevalentemente in rete. Al riguardo abbiamo sollecitato la banca a consegnare per tempo ai nuovi colleghi le lettere di incarico nei ruoli a cui saranno assegnati, onde evitare lo slittamento nella maturazione degli scatti professionali, come avvenuto in passato per alcuni casi.

Sul fronte **dimissioni del personale**, in risposta alla richiesta delle OOSS di conoscere il numero di colleghi che hanno lasciato il nostro istituto per motivazioni differenti dall'accesso al fondo esuberi/pensione, la banca ha affermato che dal 1/1/2021 ad oggi sono 19 i colleghi under 35 che hanno lasciato il Gruppo. Riteniamo questo dato non sufficiente, e che il problema dimissioni – sia per l'età dei colleghi che si sono dimessi che per le motivazioni alla base di tale scelta – debba essere un segnale da non sottovalutare e degno di approfondimenti. Abbiamo quindi chiesto che ci venga indicato il numero delle dimissioni per tutte le fasce di età ed anche i dati relativi al 2020.

Permessi legge 53 per i colleghi in part time (parte relativa all'assistenza) non concordiamo con la posizione aziendale che vuole riproporzionare i 3 giorni previsti riparametrandoli alle ore di effettivo lavoro del collega. Riteniamo che l'azienda, visto anche il minimo impatto economico, debba venire incontro alle "sporadiche" gravi esigenze che i colleghi possono avere riconoscendo giornata 'piena'.

Infine per le **colonie estive** la banca non ha dato la disponibilità a riaprire i termini per la presentazione di richieste, dichiarandosi comunque disponibile ad esaminare singoli casi specifici.

Per la **piazza di Roma**: in occasione della festività del prossimo 29 giugno (S.Pietro e Paolo) il personale di sede potrà usufruire in quella settimana solo di 1 giorno di smart working e di 3 di lavoro in presenza.

COORDINAMENTO FIRST CISL GRUPPO BANCO BPM